

Q. li 3. <sup>San.</sup> 1794. M. I.

Mammi della Singolare grazia rogatami in Patrone dall'insigne gentilezza dell' E. V. coll'affidarmi la Lettera di Comodolascion antico da Firenze a Tadonico da S. Ieri intorno al feticismo dell'antica lingua da Toscani del celebre S. Abate Gio: Battista Vassari; non avendo avuto allora la sorte, nell'atto della restituzione di detta Lettera di trovarla in sua casa, non manco al presente, sebbene tutti le miei doveri col renderla, come so pienamente con questa umilissima mia, le sia distinta grazia per sì comperata finezza. Ho stesso incerto dimando benivoglio compatimento all' E. V. se mi conceda la libertà di umiliarla; i quì uniti miei Parescoli estasi la maggior parte nell'età mia giovanile. Ho già terminato la prima Parte della Storia di questo mio Patria; ma non mi oso di pubblicarla, se prima non m'è riuscito di poter anche

anche leggere un certo Saggio di Linea Pura e l'altre antiche Italia per  
scrivere alla Storia de' Popoli della Lingua e della bell'arti V. 3. pubblicato in  
Roma 1789: da certo Luigi Lanzi. L'ho fatto ricattare e Costa in Venezia, e  
infadova, e tutti mi risposero che in coteste parti non s'attrova, e pareo con  
vestra aspettazione un qualche fortunato incontro, onde poterlo leggere. Se non le scarsi  
discorso, mi darò l'onore di leggerle dei pezzi di V. mia Storia infadova, nell  
incontro della fiera del Santo. Trattando le dimando bisogna scarsi della troppo  
liberta che mi prendo, e colla più profonda sommissione passo all'onore di ruffar=  
maxime

Di V. F.  
Firenze 25 = gmo 1793:-

Vmo Dmo Pittmo Scarp  
Francesco Bocchi